

Quotidiano

Direttore: Alessandro Russello

Assalto sulla A27, sparati 50 colpi I soldi salvati dalla super schiuma

Caccia a 10 banditi. Gli agenti: «Erano sul tettuccio, bestemmiavano»

TREVISO I banditi, che martedì sera hanno assaltato due blindati sulla A27, non sarebbero riusciti a portare via i soldi: uno degli agenti ha attivato un nuovo sistema di protezione che cementifica le banconote.

a pagina 6 **Beltrame, Pigozzo**

I soldi «cementificati» con un pulsante «I banditi sul tettuccio bestemmiavano»

Treviso, caccia agli assalitori del blindato sull'A27: metà italiani, metà albanesi. L'agente eroe

Tutti i punti oscuri dell'assalto

1 Il percorso

Sono tanti gli elementi poco chiari della vicenda sui quali si sta concentrando ora l'attività delle forze dell'ordine. C'è stata qualche talpa? Qualcuno sapeva. Ci sono degli indizi. Il primo è quello che riguarda il percorso. I banditi sapevano che il blindato della Civis avrebbe imboccato il casello di Treviso Sud. Forse lo avevano pedinato già da Mestre, da dove era partito, ma erano comunque sicuri che si sarebbe diretto verso Treviso Nord tramite l'autostrada per gli ultimi ritiri di giornata.

2 I due blindati

Secondo aspetto. Dopo aver fermato il traffico bloccando le auto a mitra spianati e aver cosparso di chiodi la carreggiata, hanno puntato dritto al blindato che trasportava i 3 milioni di euro. Hanno saputo distinguere a colpo sicuro quale fosse il furgone col «carico» e quale invece fosse invece solamente d'appoggio. Come facevano a sapere quale fosse il mezzo giusto? Su uno dei due blindati viaggiavano tre agenti, sull'altro due. Era un dettaglio che i banditi in qualche modo conoscevano?

3 I soldi

Il comando ha esplosivo più di 50 colpi contro i due mezzi della Civis, usando armi automatiche di grosso calibro, probabilmente mitra e kalashnikov. Sono riusciti ad aprire il furgone blindato dal tetto, ma sono stati bloccati dal sistema «schiuma block», attivato da uno degli agenti (le banconote sono state cementificate). Dentro al blindato c'erano tre milioni di euro, un carico importante: come facevano a sapere i banditi che su quel mezzo c'erano tutti quei soldi

50

Colpi

Sono quelli che sono stati esplosi l'altra sera dalle armi, secondo i primi rilievi fatti dalla polizia

TREVISO Sapevano quale dei due blindati trasportava il contante, in totale più di 3 milioni di euro. Conoscevano il percorso dei due mezzi e le misure di sicurezza adottate. Ma non avevano calcolato l'efficacia dello «schiuma block», utilizzato per la prima volta dalla Civis proprio martedì. Un sistema che si attiva dalla cabina e che in pochi secondi trasforma il blindato in una meringa di poliuretano espanso denso come il cemento e per questo inviolabile. Una tecnologia nuovissima, di cui forse non era a conoscenza il comando italo-albanese, questa la pista privilegiata degli investigatori, che martedì pomeriggio ha seminato il panico in A27 spargendo centinaia di chiodi su entrambe le carreggiate, bloccando a mitra spianati gli automobilisti e scaricando più di 50 colpi contro i due fur-

goni della Civis.

I due mezzi ieri mattina sono stati riportati nella sede di Mestre della ditta, per verificarne lo stato. «Stavano tagliando il tetto con il flessibile quando si sono accorti che lo schiuma block era entrato in azione. Ho sentito urlare una bestemmia e poi «via, scappiamo via»», ha confidato ai suoi superiori la guardia giurata che si trovava seduta nello spazio che divide la camera blindata dalla zona in cui erano custoditi i 3 milioni. Il suo racconto è già diventato leggenda tra i colleghi così come quello sul capo equipaggio, che ha ingannato i criminali fingendo di alzare le mani in segno di resa riuscendo invece ad azionare il pulsante dello «schiuma block». «In pochi avrebbero avuto quella freddezza», dicono i colleghi. C'è però un giallo sull'esito del colpo, e riguarda il ritrovamento di una ricevuta da 71 mila euro nel percorso di fuga del commando, delegatosi fra le campagne di Olmi. Insomma, parte dei soldi forse potrebbero essere stati asportati prima dell'arrivo della schiuma di emergenza dei portavalori. «Non possiamo dire se sia stato preso qualcosa – ha detto il questore Tommaso Cacciapaglia – finché non viene riaperto il furgone, operazione che ri-

chiede tempo proprio perché è scattato lo schiuma block (bisogna attendere che il solvente ad hoc scioglia la coltre e restituisca le banconote, *nrd*). La polizia ha già ricostruito con precisione l'assalto, al quale hanno preso parte almeno 10 persone. I due furgoni della Civis, il blindato e la scorta, con a bordo 5 vigilantes in totale, è entrato in A27 da Treviso Sud attorno alle 18,40. Sarebbero dovuti uscire poco dopo a Treviso Nord. Tre auto (risultate poi rubate), una Porsche Panamera, una Toyota Rav4 e una Range Rover Evoque, li hanno agganciati e seguiti a distanza per qualche centinaio di metri. Poi una delle tre si è fermata ed ha bloccato il traffico mettendosi di traverso sulla carreggiata. I due uomini a bordo hanno puntato le armi contro gli automobilisti in arrivo ed hanno fermato 4 vetture (tra cui quella della 28enne incinta poi

trasportata in ospedale). Poi hanno cosparso la strada di chiodi a tre punte e raggiunto i complici che, poco più avanti, avevano già bloccato i due furgoni. I banditi hanno esploso almeno 50 colpi a scopo intimidatorio contro i due mezzi (colpendo il radiatore hanno ferito un vigilantes, raggiunto da una scheggia alla gamba).

Quindi sono saliti sul tetto del blindato carico di contanti, riuscendo ad aprirlo col flessibile. I vigilantes, come prevedono le procedure, sono rimasti sempre a bordo dei due mezzi. Sulla carreggiata opposta, in direzione Sud, all'altezza di Treviso Nord, un'altra squadra a bordo di una 500 L ha sequestrato il tir di un camionista e lo ha messo di traverso per impedire l'intervento delle forze dell'ordine, intervenute pochi minuti dopo. Lo «schiuma block» ha però impedito di arraffare il bottino ai banditi che hanno abbandonato i mezzi per fuggire a piedi attraverso i campi accanto all'autostrada, verso Olmi, dove ad attenderli c'era il furgone di un complice, che li ha scortati verso le auto «pulite» usate per dileguarsi. «L'azione è stata fulminea, è durata poco più di 10 minuti – ha spiegato il dirigente della squadra mobile Claudio di Paola – stiamo analizzando dei filmati e sentendo più di 50 testimoni, senza escludere alcuna pista».

Albert o Beltrame

© RIPRODUZIONE RISERVATA